

# «La crisi ha reso più forte l'Europa» Trichet spiazza anche gli studenti

Osservatorio Giovani-Editori, l'ex governatore a Young Factor



Banca  
di Spagna

**Il governatore Luis Linde traccia il confronto tra la crescita iberica e quella italiana**



L'idea  
Ceccherini

**«Con questo progetto vogliamo rendere i giovani sempre meno sudditi in campo economico e finanziario»**

di STEFANO  
CECCHI

■ FIRENZE

«LEI MI chiede come sarà L'Europa fra 10 anni? E come vuole che sia? Ci sarà ancora l'Euro e l'Eurozona sarà la stessa di oggi. Sarei pronto a scommettere». E via un sorriso largo con tracce di ironia. Jean-Claude Trichet non è certo tipo da euroscetticismo avanzato. Al contrario. Anche ieri a Firenze, davanti a 800 studenti arrivati da tutta Italia per presenziare all'inaugurazione della terza edizione del progetto 'Young Factor', non si è risparmiato nel difendere quell'assetto che lui stesso, alla guida della Bce per dieci anni, ha contribuito a disegnare. «Vede - ha detto - l'Europa dal 2008 ha attraversato la più grave crisi finanziaria dal 1929. Di fatto, abbiamo sperimentato il più incredibile stress test mai ideato. Con gli altri Paesi, soprattutto dell'Asia, che dicevano: ora crolla tutto. E invece, non solo abbiamo superato l'abisso e non è crollato niente, ma da allora l'Eurozona è più forte con i Paesi aderenti saliti da 15

a 19. Che dovrà mai succedere perché in futuro ciò possa crollare?». Entusiasta, determinato, chiaro, Trichet ha incassato gli applausi alla platea. Il progetto Young Factor, avviato tre anni fa dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, intende elevare il livello di alfabetizzazione economico-finanziaria degli studenti. «E l'ignoranza in campo economico-finanziario costa molto cara», ha spiegato Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio e anima dell'iniziativa. «L'obiettivo dunque - ha aggiunto - è quello di dare ai giovani strumenti in più per renderli sempre meno sudditi e sempre più cittadini, sempre meno spettatori e sempre più attori. Non solo nella democrazia, ma anche nel mercato». Per farlo, dunque, ieri a Firenze non è arrivato solo Trichet (intervistato dall'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortoli).

**CON LUI** c'era anche Luis Maria Linde, dal 2012 governatore della Banca di Spagna. Non certo un ti-

po qualunque nel panorama economico iberico. Piuttosto una figura così prestigiosa da spingere il governo spagnolo qualche tempo fa (e dunque quando ce n'era uno in carica) a modificare lo statuto della Banca Centrale pur di mantenerlo come governatore. Le vecchie norme vietavano a chi aveva più di 70 anni di poter guidare l'istituto. Se oggi il 71enne Linde è ancora alla guida della Banca è proprio in virtù di quella modifica. E anche lui, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore Roberto Napolitano, con i ragazzi dell'Osservatorio non si è risparmiato. Provando a spiegare perché un paese come la Spagna, senza governo oramai da quasi un anno, abbia un Pil in crescita del 3,2% e uno spread migliore dell'Italia. «Beh, i misteri dei mercati in qualche modo sono infinito - ha risposto - Noto però che negli ultimi 3 anni il nostro tasso di crescita è stato maggiore di quello italiano, e noto anche che fra le varie riforme fatte, quella del mercato del lavoro è stata la più efficace».

